

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 689 del 14/03/2013

COMITATO TECNICO DEL CREDITO: APPROFONDITI NUOVI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FINANZA D'IMPRESA

Il riaffacciarsi dello spettro del credit crunch, aggravato dal persistere della fase recessiva, deve essere contrastato con robusti strumenti di natura congiunturale, che facilitino la trasmissione del credito all'economia. Questi strumenti sono stati approfonditi nell'incontro odierno del "Comitato tecnico del credito" istituito fra Provincia, Banche e Confidi. La stretta e sistematica collaborazione tra questi attori appare essenziale per alleviare la stretta creditizia in atto, consentendo alle imprese di guardare al futuro con maggiore serenità.-

Si è riunito oggi il Comitato tecnico del credito per esaminare lo stato della finanza d'impresa, alla presenza delle principali istituzioni creditizie locali (BTB, Cassa Centrale Banca, Mediocredito Trentino Alto Adige, Unicredit) la Provincia e sue società di sistema (Cassa del Trentino, Tecnofin Trentina, Trentino Sviluppo) ed i Confidi (Confidimpresa, Cooperativa Artigiana di Garanzia, Cooperfidi).

E' imminente l'attivazione del plafond per la concessione di finanziamenti a breve termine (entro i 18 mesi) per 100 milioni di euro, garantiti dai Confidi, in favore delle imprese con momentanee difficoltà finanziarie, ma con prospettive di continuità e di rilancio. A giorni, infatti, saranno sottoscritte le convenzioni tra i Confidi e BTB, Cassa Centrale Banca e Unicredit. Questi finanziamenti (importo minimo 20.000 euro e massimo 200.000 euro) saranno assistiti dalle garanzie dei Confidi nelle misure tra il 50 e l'80%, mentre il tasso verrà quantificato sommando all'euribor uno spread dipendente dal merito creditizio dell'impresa (tra il 2,60 e il 4.25%).

La cattura delle garanzie rilasciate dai Confidi, per cui viene garantito un portafoglio di operazione invece delle singole posizioni, è uno strumento ancora innovativo, che proprio in questi giorni sta diventando pienamente operativo. Sembra pertanto conseguibile l'obiettivo di cappare per fine anno 100 milioni di euro con la Cassa Centrale Banca e 50 milioni di euro con Unicredit, grazie alla qualità delle garanzie offerte su questi finanziamenti.

Per quanto afferisce alla liquidità strutturale si intende mettere a disposizione delle imprese un fondo di rotazione ad alimentazione mista e paritetica tra pubblico e privato, di 100 milioni di euro, utilizzando, per la parte pubblica, una quota delle risorse regionali messe a disposizione della Provincia, in attesa dell'attivazione del fondo di sviluppo territoriale. Secondo una prima proposta formulata dai tecnici della Provincia, che verrà esaminata a breve dalle parti, i soggetti beneficiari sarebbero le imprese che presentano progetti di investimenti (ammodernamento e ampliamento produttivo, riqualificazione energetica, ecc.), ricerca e innovazione, export e servizi.

Secondo tale proposta, sarebbe previsto un ammontare minimo del finanziamento di 50.000 euro e massimo di 2,5 milioni di euro, rapportato ad un massimo del 70% delle iniziative agevolabili (spese d'investimento ma anche operatività aziendale nella misura massima del 30% del finanziamento).

Il tasso applicato sulla quota apportata dalle banche verrebbe raggugliato al grado di rischio attribuito al soggetto richiedente da parte della banca che provvede all'istruttoria sul merito di credito nonché alla durata dell'operazione (minimo 5 anni, massimo 10 anni con possibile periodo di preammortamento massimo di 2 anni). All'istruttoria amministrativa provvederebbero invece i Confidi, secondo i criteri adottati per i contributi agevolati sulla L.P. 6/1999. I Confidi potrebbero rilasciare garanzie sul 50% del finanziamento. Uno degli approfondimenti da sviluppare riguarda la possibilità di cumulare questi finanziamenti con contributi in conto capitale concessi sui medesimi investimenti.

In conclusione si è accennato all'iniziativa promossa dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) che consente di richiedere fino al 31 marzo 2013 la sospensione per almeno 12 mesi del pagamento dei mutui per l'acquisizione della prima casa. Si è accertato che tutte le banche presenti al Comitato lo applicano in presenza dei requisiti definiti nell'accordo.

Sempre sul fronte dell'acquisto della prima casa, è emerso che non ha incontrato una diffusa applicazione il nuovo contratto dell'"affitto a riscatto", che permette di detrarre dal prezzo di acquisto quanto pagato per la locazione, facilitando l'ottenimento del mutuo ipotecario, considerato che le banche mutualizzano importi ben inferiori al valore dell'immobile. Potrebbe essere perciò questa una forma di impulso al credito per l'investimento familiare per antonomasia da potenziare nel prossimo futuro. -

()